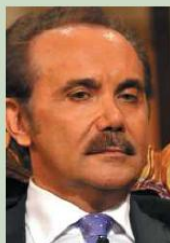


IL PUNTO DI MAURO MASI*

Bbc, l'allieva Rai supera la maestra

Durante il mio periodo di capo azienda alla Rai (2009-2011) mi sono sentito dire decine se non centinaia di volte e dagli ambienti più disparati che il modello cui doveva tendere l'azienda era la Bbc; esempio insuperato di come gestire il servizio pubblico radiotelevisivo (sottintendendo, soprattutto in rapporto alla Rai). Allora, ho sempre considerato frutto di un certo provincialismo deteriorare continuare a paragonare, in negativo, la Rai alla Bbc. Provincialismo frutto anche della non conoscenza dei fatti. La Bbc, infatti, ha dei trascorsi straordinari ma è ormai da oltre un ventennio in una crisi profonda da cui non riesce a uscire, con un susseguirsi di flop e scandali dei quali l'ultimo della manipolazione del video sul presidente **Trump** non è certamente il più grave. Gli inglesi ancora ricordano quello che ruotava intorno alla figura di **Jimmy Savile**, la star assoluta dei programmi della Bbc per decenni e accusato di pedofilia su oltre 300 casi, molti dei quali consumati – secondo l'accusa – nel contesto dei programmi televisivi. La commissione indipendente che indagò sul caso puntò il dito su molti ambienti della Bbc che risultarono consapevoli dei fatti evitando però di intervenire per evitarli. Più di recente, un'altra star dell'emittente **Huw Edwards** (il giornalista che ha annunciato al mondo la morte di **Elisabetta II**) è stato arrestato per vicende a sfondo sessuale. Ma non sono mancati anche scandali più politici come quello dell'allora presidente dell'emittente **Richard Sharp** (siamo nel 2023) che si dovette dimette-



Mauro Masi

re per aver fatto un importante contratto – in deroga alle regole vigenti – ad un uomo d'affari canadese molto vicino al premier **Boris Johnson** (che lo aveva nominato). E voglio anche ricordare un fatto minore ma, per me, molto significativo di un certo modo di pensare: nel 2014 l'allora presidente del Bbc Trust (l'organismo che gestisce e controlla l'emittente) il famoso **Lord Chris Patten**, barone di Barnes, (è stato tra l'altro l'ultimo governatore inglese di Hong Kong) in una audizione al Parlamento, affermò che la Bbc potrà anche sbagliare ma comunque non fa programmi spazzatura «come, ad esempio, fanno la televisione tedesca e quella italiana». Poi si è in parte corretto dicendo: «forse non quella tedesca ma sicuramente quella italiana». Affermazione scomposta e, per di più, falsa. I numeri e le serie storiche dimostrano che la Rai fa medie di ascolti ed ha una ricchezza e varietà di programmi (certo, qualcuno discutibile, come dappertutto al mondo, nessun paese e nessuna piattaforma esclusi) che la Bbc (che come la Rai beneficia degli introiti di un canone obbligatorio) si sogna da sempre. Insomma, come diceva il gingle di **Arbore** in questi giorni super citato, la Rai «no, non è la Bbc»: vuoi vedere che è meglio così...

***delegato italiano
alla Proprietà intellettuale
CONTATTI:
mauro.masi@bancafucino.it**

© Riproduzione riservata.

